

Descrizione

«Questi risultati non costituiscono semplicemente un miglioramento incrementale, bensì un autentico cambio di paradigma» afferma Paolo Marchetti, direttore scientifico dell'Idi-Irccs di Roma e promotore dello studio «Abbiamo fornito la prova che l'approccio personalizzato, guidato

dalla profilazione genomica completa, Ãˆ clinicamente superiore alle terapie standard nella gestione dei pazienti oncologici con malattia avanzataâ••.

Il Rome trial ha validato scientificamente un approccio sistematico alla medicina di precisione che va oltre la semplice identificazione delle alterazioni genomiche, descrive la nota. Ogni paziente Ãˆ stato sottoposto a profilazione genomica completa su tessuto e sangue utilizzando tecnologie di sequenziamento di nuova generazione, identificando alterazioni potenzialmente azionabili in quasi 900 casi clinici. Il ruolo cruciale dellâ€™Mtb multidisciplinare Ãˆ emerso come elemento distintivo dellâ€™approccio: attraverso 127 sessioni settimanali, il board ha valutato ogni caso singolarmente, distinguendo le alterazioni realmente azionabili da quelle non clinicamente rilevanti ed escludendo i casi dove non esisteva unâ€™opzione terapeutica mirata appropriata.

â€™Non Ãˆ sufficiente possedere i test genetici piÃ¹ sofisticati â€™ sottolinea Andrea Botticelli, professore presso lâ€™universitÃ La Sapienza di Roma e principal investigator del centro coordinatore dello studio presso il Policlinico Umberto I di Roma â€™ Il valore aggiunto risiede nella capacitÃ di tradurre questi dati in decisioni terapeutiche efficaci, considerando il contesto clinico specifico di ogni paziente, la sua storia, le comorbiditÃ , le terapie precedenti. Questo distingue una oncologia convenzionale da una oncologia veramente personalizzataâ••. Il successo del Rome trial testimonia la capacitÃ della ricerca italiana di fare sistema per raggiungere obiettivi comuni, sottolineano gli autori. La partecipazione dei pazienti e delle loro famiglie ha rappresentato un elemento fondamentale. â€™I pazienti sono stati i veri custodi del senso ultimo di questa ricerca â€™ evidenzia Marchetti â€™ Il loro coraggio e la loro determinazione hanno permesso di trasformare una speranza scientifica in una realtÃ clinicaâ••.

Il modello organizzativo sviluppato â€™ secondo gli esperti â€™ ha dimostrato non solo che Ãˆ possibile coordinare efficacemente centri distribuiti su tutto il territorio nazionale, mantenendo standard qualitativi elevati e uniformi, ma che Ãˆ replicabile su tutto il territorio nazionale. â€™La medicina di precisione non deve rimanere un privilegio riservato a pochi centri di eccellenzaâ••, precisa Mauro Biffoni, direttore del Dipartimento di Oncologia e Medicina molecolare dellâ€™Istituto superiore di sanitÃ e co-promotore dello studio. â€™Attraverso la telemedicina e la condivisione delle competenze â€™ aggiunge â€™ ogni paziente italiano puÃ² accedere a questo livello di cura personalizzataâ••. Il Rome trial Ãˆ molto piÃ¹ di un successo puramente scientifico. â€™Lâ€™obiettivo finale consiste nel rendere la medicina sempre piÃ¹ precisa, umana e vicina ai bisogni reali delle persone â€™ conclude Giuseppe Curigliano, professore di Oncologia medica allâ€™universitÃ Statale di Milano e direttore della Divisione Sviluppo di nuovi farmaci per Terapie innovative dellâ€™Istituto europeo di oncologia di Milano â€™ Il Rome trial dimostra che quando la scienza si pone al servizio dellâ€™umanitÃ i risultati possono essere straordinariâ••.

â€™

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 2, 2025

Autore

redazione

default watermark